

# **PROGETTO “RACCONTIAMOLO FUORI”**

**Giornata conclusiva - Venerdì 28 ottobre 2016 ore 9.30**

*Aula “Angela Fiume” - ITT Marco Polo, Firenze*

## **DEFINIZIONE E ANALISI DEL PROBLEMA**

Durante l’anno scolastico 2014-2015 varie scuole superiori del territorio fiorentino hanno assistito all’arrivo delle forze dell’ordine come risposta al fenomeno del consumo e dello spaccio di sostanze. Tali episodi, oltre a suscitare l’attenzione dei media locali e dell’opinione pubblica, hanno suscitato un acceso dibattito tra tutti gli attori coinvolti sull’utilità di una risposta orientata al solo controllo. Di fatto molte evidenze scientifiche infatti hanno già da tempo dimostrato come metodi educativi volti al solo controllo e basati su disparità di potere (chi decide vs chi ubbidisce), abbiano sovente invece incoraggiato quegli stessi comportamenti su cui andavano ad intervenire. Con ciò non si vuole certo giustificare un clima educativo scervo da regole o limitazioni, funzionali invece a un buon adattamento ed una sana vita comunitaria, ma si vuole dimostrare che esiste un’alternativa educativa alla disciplina e al controllo molto più utile e rispettosa di tutte le individualità coinvolte nel processo, in grado di intervenire anche in termini preventivi rispetto all’insorgenza di fenomeni come le dipendenze, il bullismo e l’isolamento sociale.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto “Raccontiamolo fuori”, finanziato dalla Cgil, ha coinvolto due scuole del territorio fiorentino, una scuola secondaria di primo grado (Istituto Comprensivo Verdi) ed una scuola secondaria di secondo grado (Istituto Tecnico Turistico Marco Polo). Entrambi gli istituti appartengono a due zone non adiacenti della città ma hanno come caratteristica comune la disponibilità di adeguati spazi da poter utilizzare per il progetto. Tali spazi sono stati pensati in modo da rappresentare una sorta di “palestra” per le abilità di autonomia, autoregolazione e socializzazione, facilitate dalle specifiche competenze di due educatori i quali, con cadenza bisettimanale, hanno condiviso le ricreazioni con gli studenti, ascoltandoli, osservandoli e coltivando le relazioni al fine di promuovere il loro benessere. Sono inoltre stati previsti diversi incontri fra i due psicologi esperti referenti del progetto ed i genitori, i ragazzi e gli insegnanti delle scuole con l’obiettivo di affrontare tematiche legate a problematiche personali, familiari o scolastiche.

## **RISULTATI**

I risultati del progetto hanno fornito fin dalle prime settimane risultati positivi, che si sono progressivamente consolidati. La sinergia educatori-psicologi si è infatti rivelata utile e potente per intervenire sulle problematiche che, frequentemente, venivano alla luce. Il lavoro degli educatori ha infatti consentito l’emersione di diversi fenomeni quali: violenza di genere, utilizzo e spaccio di sostanze psicoattive, maltrattamenti familiari, conflitti nelle classi, cyberbullismo, disagio, ecc. Ciascuna di queste problematiche è stata prontamente segnalata agli psicologi, che si sono preoccupati di intervenire direttamente, in accordo con i dirigenti scolastici, o di avvertire gli enti preposti qualora fosse necessario. Grazie al progetto “Raccontiamolo fuori”, abbiamo lavorato sulle relazioni dei ragazzi, favorendo la loro autonomia e la loro capacità di affrontare le situazioni critiche prima che si incancrenissero e diventassero ingestibili.

Il 28 ottobre 2016 vorremmo quindi realizzare un confronto sui principi e i risultati del progetto tra chi lo ha promosso e realizzato e i rappresentanti delle istituzioni, del mondo sindacale e della scuola. L’obiettivo è quello di valutarne l’impatto e la possibilità di riproporlo in futuro, nella stessa forma o in forme diverse.